

Islam Una Nuova Introduzione Storica

L'Islamismo rivendica legittimità, basandola sulla profondità della propria Storia. Al di là delle contingenze, delle effimere vicende politiche correnti, rappresenta un riferimento necessario e permanente, pur nella ricerca di soluzioni tra loro eterogenee, con tutto il suo carico di formazione del pensiero, di lotte, di scontri, di contraddizioni e conferme, di cadute e resurrezioni. L'intento dell'autore è quello di presentare i protagonisti di un filone di contropotere e rinnovamento islamico, sempre presente nella Storia dei Musulmani. Queste correnti "anticonformiste" e protestatarie hanno attraversato l'intero svolgimento della Storia politica islamica, anche e soprattutto quando il potere istituzionale era o è gestito da governanti musulmani. In questo senso l'Islam politico è sempre chiamato alla mobilitazione, specie quando forze cinicamente utilitaristiche, apertamente o subdolamente antagoniste, si frappongono tra il messaggio della Rivelazione e il compimento del suo destino storico.

This book presents Ibn Khaldūn's anticipatory sociology of civilisations and power. Half a millennium before the birth of modern sociology in the West, Ibn Khaldūn—scholar, political counsellor, and Malikite judge—wrote a revolutionary sociological-philosophical treatise, the Muqaddima. This book places his broad, complex, and refined treatise against the background of the Islamo-Greek culture of his time and analyses its main sociological, but also philosophical, historical, and scientific perspectives. Finally, thanks to its "universalisable" core, the author

recontextualizes the teachings from the Muqaddima to reveal the deep insights it provides into the society, politics and law of contemporary liberal and multicultural civilisations. A deeper reception of Ibn Khaldūn's perspective is not only important in understanding the Arab contribution to social theory, social history and philosophy, but also diversifies the sociological project beyond the Euro-American standpoint. Given its interdisciplinary appeal, the book addresses a wide readership of students and scholars in sociology, the sociology of law, philosophy of law, philosophy of history, political philosophy, history of civilisations, political sociology, and Arabic studies.

Venti parole chiave, da 'Jihad' a 'Economia', da 'Donne' a 'Modernità', per capire l'Islam e andare oltre gli stereotipi che troppo spesso sentiamo in politica e nei media. Questo è un libro da portare con sé e da sfogliare ogni qual volta ci imbattiamo in discorsi, concetti e dibattiti in cui l'Islam viene trattato in maniera frettolosa e stereotipata. Ma è anche un viaggio, da fare tutto d'un fiato, nel mondo islamico e in ciò che dell'Islam si dice e si pensa oggi. Le 20 parole rappresentano tappe di un itinerario che tocca storia, cultura e religione, antropologia e sociologia, economia e politica. Alcune - Allah e jihad ad esempio - sono ormai sulla bocca di tutti. Altre - come din (religione), umma (comunità) e iman (fede) - sono meno conosciute ma altrettanto essenziali. Altre ancora, come islamofobia e terrorismo, affrontano direttamente i nodi sui quali si concentra il 'discorso pubblico sull'Islam'. Alla base di tutto c'è la curiosità verso mentalità, popoli e storie di un mondo che ancora conosciamo poco e che ha sempre esercitato

grande fascino. Oggi più che mai è importante imparare a conoscerlo.

*World music. Una breve introduzione
introduzione all'antropologia*

Gennaio 2020

*Destini comuni. La globalizzazione di guerrieri,
commercianti, predicatori e avventurieri*

Nuova Secondaria 7/2020

Nuova Secondaria 5/2020

Non c'è dubbio che casa nostra si sia riempita di stranieri, a un ritmo che in Europa, negli ultimi anni, hanno seguito solo gli spagnoli. Non c'è dubbio che provenendo da tutto il mondo, essi siano diversi da noi; non c'è dubbio che i problemi siano tanti e quello della relazione tra immigrazione e criminalità sia il problema dei problemi. Che pensare, che fare? Per affrontare i problemi e cogliere le opportunità occorre parlare anche di noi, non solo di loro. Occorre guardarci allo specchio. Perché anche noi ci sentiamo spesso stranieri a casa nostra: una delle ragioni, infatti, per cui gli immigrati ci appaiono così estranei ha a che vedere anche con l'italianissima abitudine all'informalità e all'ingiustizia. Se gli immigrati che arrivano delinquono da noi più che in altri Paesi, se una parte di loro viene in Italia per la ragione sbagliata, forse c'è qualcosa nelle nostre regole, nelle nostre istituzioni, nel nostro modo di stare insieme che attira da noi proprio questo tipo di persone e non altre. Il libro analizza dati, fatti, punti di vista e propone alcune idee per una migliore convivenza.

L'Italia del 2020 è un paese di emigrazione e di immigrazione: i flussi di persone in ingresso e uscita dal territorio nazionale mutano la composizione demografica della società, rendendo sempre più composito quel ricco ventaglio di origini, lingue e culture che ha tracciato la storia della penisola. Tra queste, l'islam rappresenta una fra le realtà sociali più numerose, diffuse e consolidate sul territorio nazionale. Eppure, nonostante la sua presenza numerosa e strutturale, e a dispetto dei processi di interazione e integrazione che ha saputo mettere in atto, sin qui le istituzioni pubbliche e private hanno governato il cambiamento con difficoltà. Si registra un bisogno di conoscenza a tutti i livelli sociali e, a maggior ragione, nell'ambito dei diritti fondamentali e dei servizi alla persona. Il progetto Primed – Promozione e interazione nello spazio trans-mediterraneo, con la sua offerta formativa e i suoi strumenti operativi, di cui il presente volume è un esempio, intende offrire un contributo per un aggiornamento delle lenti con cui guardare la realtà dell'islam e dei suoi protagonisti. Il volume si rivolge ad amministratori pubblici, dirigenti, professionisti ed operatori dei servizi medico-sanitari, socio-assistenziali ed economico-finanziari, come a tutti coloro che, in formazione o meno, si trovino a interagire quotidianamente con un'utenza musulmana. Frutto di un lavoro interdisciplinare, il testo intende essere uno strumento di formazione e di riflessione a partire da

saperi, esperienze e competenze pratiche che rappresentano uno strumento fondamentale per decostruire stereotipi e progettare nuovi modi operandi per non farsi cogliere impreparati dalle sfide del presente e del prossimo futuro.

Non sono molti i libri seri sull'Islam che si possono trovare in libreria. Per questo al lettore occorre segnalare con forza questo di Massimo Campanini: è un'ottima introduzione non solo al testo sacro dei musulmani, ma anche alla religione islamica stessa. Fabrizio Vecoli, "L'Indice" Una nuova edizione rivede e aggiorna le prospettive storiografiche e di esegesi che hanno portato il Corano a confrontarsi con la modernità. Negli ultimi anni, non solo l'orientalistica euro-americana ha aperto nuove prospettive per la ricostruzione della composizione della Scrittura islamica oltre che della vita del Profeta, ma soprattutto si è manifestato, all'interno dello stesso mondo musulmano, un fervore ermeneutico che ha potenzialmente indicato strade innovative. Tenendo conto di questi sviluppi, Campanini elabora un percorso di conoscenza e comprensione dei fondamenti dell'Islam attraverso l'analisi puntuale della forma e del contenuto del suo libro rivelato. Le vicende della composizione, la struttura, i temi portanti e, soprattutto, l'interpretazione del Libro sacro dell'Islam, 'il Libro', il Logos di Dio, dai molti nomi e dalle tante letture.

La lunga marcia dell'Islam politico

Cosa resta dell'Occidente

breve storia del pensiero iraniano contemporaneo

Migration in the Mediterranean

Una ricerca dell'Oriente e della sua ricezione

distorsiva nella letteratura fantastica

L'Islam nel Sud-est Asiatico

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e

professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli

abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero

affrontano un tema multidisciplinare,

discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e

della cultura professionale. IN QUESTO

NUMERO... Editoriale: Edoardo Bressan, Il ruolo della storia e il valore della memoria Fatti e

Opinioni Visti da fuori, Giacomo Scanzi,

Severino e gli intellettuali catodici Il fatto,

Giovanni Cominelli, L'ontologia negativa di

Severino Vangelo Docente, Ernesto Diaco, Il

tempo dell'educazione non è finito Bioetica:

questioni di confine, Francesco D'Agostino, La

gelida fuga in avanti del Canada in ambito

bioetico PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI

Massimo Tantardini con la collaborazione di

Paolo Sacchini e Carlo Susa, Oltre il giardino.

Arti, ricerche, azioni Andrea Maricelli, Speciale

competenze didattiche digitali. Un segnale forte Salvatore Colazzo, Il digitale: da rischio ad opportunità Roberto Maragliano, Universo digitale e filosofie di scuola Mirca Benetton, Una “grammatica” dialettica. Gianni Rodari letterato, educatore e pedagogista STUDI A cura di Andrea Potestio, Esperienza e lavoro Anna Lazzarini, Anima, occhio, mano. L’arte di scambiare le esperienze Evelina Scaglia, Esperienza, lavoro e autoeducazione nella pedagogia montessoriana 0-6 Adriana Schiedi, Il lavoro come “valore supremo” ed esperienza di autenticazione del sé. La proposta pedagogica di S. Weil Andrea Potestio, Esperienza e lavoro in Hannah Arendt Fabio Togni, «Il godimento come corpo che lavora». Ontologia dell’esperienza lavorativa in Lévinas e prospettive di pedagogia del lavoro PERCORSI DIDATTICI Francesca Badini, I cinque pilastri dell’Islam Andrea Atzeni, Dubbie cause del brigantaggio nella manualistica liceale Ezio Dolfi, Discorso sulla felicità (che non c’è). L’essere felice da Omero ai tragici (2) Angelo Angeloni, Il canto dei trionfi di Cristo, di Maria e della Chiesa (1). Paradiso, XXIII Patrizia Fazzi, Studiare l’Europa contemporanea tra crisi e processi di integrazione (1) Ottavio Ghidini, Leggere con occhi nuovi il Manzoni poeta Mario Castellana, L’epistemologia germinale in

Leonardo da Vinci, Bernhard Riemann e Hermann Grassmann Silvestro Sannino, I mondonauti della nave Victoria e la prima navigazione intorno alla Terra (1519-1522) (1) Giuseppe Terregino, La matematica, la scienza e l'uomo Sergio Tiziano, È la somma che fa il totale (Totò) LINGUE, CULTURE E LETTERATURE Giovanni Gobber, Riflessioni sulla flessione dell'aggettivo attributivo nel tedesco standard Valentina Tempera, Chiara Piccinini, I social media cinesi e il linguaggio della moda: uno strumento per l'apprendimento della lingua cinese

Un saggio di imprescindibile attualità che ribadisce l'importanza del dialogo e l'accettazione del diverso credo religioso. Il 29 luglio 2013, padre Paolo Dall'Oglio è stato rapito in Siria, a Raqqa. Da allora di lui non si sa più nulla. La sua è stata la voce più forte, autorevole e determinata di quel dialogo interreligioso spesso evocato per guarire il mondo dall'infezione del fondamentalismo. Edoardo Crisafulli nel suo saggio spiega le modalità in cui si è sviluppato il contributo del gesuita a questo dialogo e il libro prova a fornire un quadro, dal versante cristiano, di un confronto che si è sviluppato, con alterne fortune, negli ultimi mille anni e ha trovato un decisivo impulso nella Chiesa uscita dal Concilio

Vaticano II.

Questo libro è dedicato ai lettori più giovani e ai neofiti, e spiega i fondamenti dell'Islam in un formato a domande e risposte. Vengono affrontate tutte le dottrine e le pratiche dell'Islam, riguardanti temi quali il concetto di Dio, i Profeti, I Libri rivelati, gli Angeli, il Diavolo, la Vita dopo la Morte ecc. Il formato a domande e risposte rende il libro più interessante e facile da comprendere.

Islam. Una nuova introduzione storica

Introduzione allo studio del Medioevo latino

Introduzione a Montesquieu

L'India in età islamica e l'Asia sud orientale (secoli VIII-XIX)

Il rosso e il nero e la rivoluzione della modernità

La pace in Tommaso d'Aquino

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... Editoriale: Cinzia Bearzot, Populismi antichi, populismi moderni Fatti e Opinioni Il fatto, Giovanni Cominelli, Il precariato eterno Visti da fuori, Giacomo Scanzi, Fotografie Bioetica: questioni di

confine, Francesco D'Agostino, La tristissima e lacerante vicenda di Vincent Lambert Vangelo Docente, Ernesto Diaco, Un patto educativo mondiale Passeggiate di didattica digitale, Andrea Maricelli, Féstina lente, modice ac sapienter PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Tiziana Pedrizzi, Rapporto Invalsi 2019 per la scuola superiore Franco Cambi, Educare alla democrazia oggi Riccardo Bellofiore, Giovanna Vertova, Per un'altra Università Daria Gabusi, I 'bambini di Salò': la scuola elementare nella Rsi (1943-1945) Fernando Bellelli, La ricezione statunitense di Rosmini tramite Del principio supremo della metodica Valentina Chiola, La formazione dei docenti di musica in Conservatorio Gennaro Puritano, Storie di quotidiana violenza nella scuola secondaria STUDI Vincenzo Villani, Storia e fondamenti della chimica per la scuola: parte VI Eleonora Aquilini, L'immagine della scienza nel disincanto Sergio Barocci, Il sequenziamento del DNA Sergio Barocci, Come sequenziare il genoma Maurizio D'Auria, Liebig e l'omeopatia Gianni Grasso e Vincenzo Villani, Basi e prospettive della Scienza dei Materiali Polimerici: una visione interdisciplinare PERCORSI DIDATTICI Francesca Badini, Il Corano. Una breve introduzione al testo sacro dell'Islam Luigi Tonoli, Lo spazio e gli spazi. Immagini letterarie Mario Carini, Il "bullismo" nella tradizione letteraria: Tersite e Gwynplaine Elenoire Laudieri, La dinastia Han in Cina Giorgio Bolondi, Federica Ferretti, Riflessioni su due domande INVALSI. L'algebra tra virtuosismi sintattici e perdita di senso

Daniele Cane, Laura Giudici, Isabella Brianza, Un gioco di ruolo sui cambiamenti climatici Ledo Stefanini, Cultura calendariale antica e moderna: un confronto (2)

LINGUE, CULTURE E LETTERATURE Beatrice

Schullern, Insegnare letteratura inglese secondo la prospettiva salesiana Emanuela Bossi, «... There was a Birth, certainly / We had evidence and no doubt». The memory of Christmas in the works of some English-speaking writers

Il mondo della letteratura fantastica riletto attraverso i cultural studies, un viaggio storico-letterario volto a inseguire un percorso immaginifico che si incrocia con il medievalismo, l'esotismo e soprattutto l'orientalismo. Una ricerca concentrata tesa a ridefinire il ruolo dell'Oriente nella narrativa di dell'immaginario, la sua percezione agli occhi del mondo occidentale, che ha posto così le basi per una dimensione distorsiva ricca di preconcetti, stereotipi e tropi di cui il fantastico è una lente d'ingrandimento e uno strumento di indagine. Dai poemi cavallereschi a Salgari, dal romanzo gotico agli orrori lovecraftiani, dalla penna di Robert E. Howard alle profezie del pianeta Dune, dalla Terra di Mezzo per finire alla contemporaneità del Trono di Spade e oltre.

Con il termine finanza islamica si fa riferimento all'insieme di istituti giuridici, strumenti finanziari e imprese che operano in conformità ai dettami e alle tradizioni della Shari'ah, la legge islamica. Oltre alla significatività del fenomeno ed al crescente interesse accademico e professionale suscitato dalla finanza

islamica, tre motivazioni hanno guidato il nostro lavoro di analisi. La prima è legata alle crescenti dimensioni del fenomeno. La seconda è fondata sull'interesse che rivestono i principi della finanza islamica, vale a dire la trasparenza, la responsabilità sociale e il contenimento della speculazione, aspetti solo in parte condivisi dalla finanza convenzionale. Il loro studio consente di recuperare l'attenzione sullo stretto legame che la finanza dovrebbe avere con l'economia reale e offre numerosi spunti di riflessioni per interpretare e misurare le fonti di finanziamento della finanza aziendale islamica che abbiamo classificato utilizzando il medesimo approccio della finanza tradizionale con la struttura finanziaria, distinguendo cioè tra capitale proprio (equity) e capitale di debito (debit). La terza e ultima motivazione è legata alle riflessioni che possono scaturire dalla comparazione di un sistema finanziario alternativo di intermediazione (quello islamico) con il sistema di finanza convenzionale (o tradizionale), il quale si trova ad attraversare un momento di importante discontinuità strategica.

esperienze e prospettive di dialogo

La sacralità della persona. Una nuova genealogia dei diritti umani

Geopolitica dell'Islam. I paesi musulmani, il fondamentalismo, l'Occidente

Dal tribale al globale

L'Islam come religione a potere temporale

Immigrati e italiani tra lavoro e legalità'

C'è chi pensa che il Califfato sia alle porte e su Roma

sventolerà la bandiera nera degli integralisti. Da anni la nostra paura e i nostri sensi di colpa trovano nell'Islam la loro causa prima. Ma davvero siamo condannati, Musulmani e Occidentali, tutti e senza distinzioni, a combatterci senza mai comprenderci? Il terrorismo musulmano, gli episodi di persecuzione anticristiana e i 'migranti' in Europa sono i tre elementi che in Occidente hanno scatenato una diffusa islamofobia fomentata da politici tanto cinici quanto impreparati e da media alla ricerca di notizie forti. L'Islam è una minaccia, dicono o pensano oggi in molti. Ma è verosimile che un miliardo e mezzo di persone voglia assoggettare cinque miliardi e mezzo di altri esseri umani? E se anche ne avessero l'intenzione — finora sbandierata solo da qualche migliaio di militanti dell'ISIS o dai loro leaders — di quali mezzi potrebbero disporre? È vero che i migranti nel nostro continente trasformeranno in poco tempo l'Europa in Eurabia? Franco Cardini esplora il mondo musulmano con occhio sgombro da pregiudizi: una realtà complessa, polimorfa e contraddittoria che appare oggi sospesa tra jihad e Coca-Cola, tra Corano e business, tra richiami alla potenza califfale e suggestioni informatico-telematiche, tra niqab e Gucci. Dati e cifre parlano chiaro: i teen agers musulmani sognano l'Occidente, i suoi beni, l'"American way of life", e anche molti militanti jihadisti partecipano in realtà dello stesso mondo immaginario ispirato al consumismo. Intanto, in Occidente, la paura dell'Islam si è rivelata il nuovo Oppio dei Popoli, adoperata troppo spesso per distogliere l'opinione pubblica dai problemi di

un mondo nel quale è la finanza brutale del turbocapitalismo a dominare, creando ingiustizia e miseria. «Il fondamentalismo, per quanto talora così si presenti, non è per nulla un movimento religioso o politico-religioso animato dalla volontà di un 'ritorno alle origini'; non ha niente del movimento tradizionalista. Al contrario, è semmai 'modernista' e 'occidentalista': il suo nucleo forte è costituito dalla volontà di appropriarsi degli elementi di potenza propri dell'Occidente conseguendoli però attraverso il linguaggio e i valori musulmani (non 'occidentalizzare/modernizzare l'Islam', bensì 'islamizzare l'Occidente/Modernità'). Esso non è affatto neppure una forma di 'politicizzazione della religione'; al contrario, è semmai una forma di 'religionizzazione della politica'. I jihadisti nominano di continuo il Nome di Allah, ma pregano poco e trascurano allegramente le cinque preghiere canoniche quotidiane; difficile coglierli con la macchina fotografica o la telecamera mentre hanno in mano un Corano o una subha, mentre è consueto che armeggino con telefonini e computer. La loro ispirazione si presenta come arcaica, ma i loro atteggiamenti sono in realtà postmoderni. Non somigliano affatto agli ansar del Profeta, ma piuttosto ai guerrilleros del 'Che' Guevara o ai politiche Soldaten descritti da von Salomon e definiti da Carl Schmitt.»

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici

disciplinari, inseriti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... Editoriale: Giorgio Chiosso, Scuole di semi, scuole di mattoni, scuole di sabbia Fatti e Opinioni Il fatto, Giovanni Cominelli, Il fumo dell'educazione civica Vangelo Docente, Ernesto Diaco, La santità è cercare la verità seguendo la coscienza Visti da fuori, Giacomo Scanzi, Colonizzazioni linguistiche Passeggiate di didattica digitale, Andrea Maricelli, Est Modus in Rebus O della complementarità della didattica digitale e di quella analogica Bioetica: questioni di confine, Francesco D'Agostino, Le Neuroscienze, problema antropologico PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Franco Cambi, Giovanni Gentile e l'umanesimo del lavoro Alessandro Antonietti, Sara Magenes, Autostima e autoefficacia negli studenti con DSA Paolo Levrero, I ragazzi di via Pál: un capolavoro dimenticato della letteratura per l'infanzia Simona Salustri, La Public History in Italia. Un modo di fare e comunicare la storia Emanuele Contu, Autonomia delle scuole: le ragioni di una lunga crisi STUDI Gianfranco Dalmaso, Politica e Mistica. Dove porta il desiderio? Le dis-avventure del «politico» Gianfranco Dalmaso, La generazione dell'«Io Silvano Facioni, Michel de Certeau e il luogo dell'«altro Brooke Penna, Saverio A. Matrangolo, Il «mistico» nel pensiero di Jan Patočka Sante Maletta, L'esperienza religiosa di fronte all'emergenza antropologica: una

prospettiva dis-funzionale Vincenzo Rizzo, Tremore
impolitico in Dostoevskij PERCORSI DIDATTICI
Francesco Cargnelutti, Il Profeta Muhammad Ezio Dolfi,
Discorso sulla felicità (che non c'è). L'essere felice da
Omero ai tragici (1) Clara Mucci, Nei giardini di
Shakespeare, tra naturale-femminile e culturale-maschile
(1) Alberto Rizzuti, Meine Seele erhebt den Herren
(Magnificat anima mea Dominum). Indagini su un canto
di chiesa tedesco Corinna Porteri, Le biobanche di ricerca:
questioni di bioetica Carmen Altieri, Esplorare lo spazio
celeste con la geometria: un esempio di didattica
laboratoriale (1) Alberto Zanelli, Materie prime, rifiuti ed
economia circolare (1) LINGUE, CULTURE E
LETTERATURE Valentina Nosedà, L'uso dei corpora
nell'insegnamento dell'aspetto verbale russo a classi di
italofoni Maria Paola Tenchini, Il peso delle parole
Dopo Platone, mentre in Europa la filosofia della politica
e della storia attendevano ancora un Machiavelli per
vedere compiutamente la luce, nel mondo islamico si
assisteva alla fioritura di intellettuali destinati a lasciare
un segno profondo nella storia del sapere, come al-Farabi
(870-950) e Ibn Khaldun (1332-1406). A partire da loro è
possibile tracciare i caratteri fondamentali che
determinano la stabilità dei sistemi politici anche in
presenza di grandi migrazioni e di civiltà i cui confini non
sono tracciati da rigide frontiere, quanto piuttosto da aree
di influenza politica e culturale. Spirito di corpo,
coloritura della mentalità e capacità di integrazione sono
alcuni dei fattori su cui maggiormente gli intellettuali

musulmani concentravano la loro attenzione. Da ciò emerge una dottrina del pluralismo quale elemento centrale di una originale analisi politica. Gli autori del volume la sviluppano sia in relazione alla storia dei grandi imperi del passato, sia nei confronti di alcune delle più significative e recenti crisi politiche e sociali.

□L'Islam è una minaccia□

La rilevanza civile del matrimonio degli acattolici

Una nuova genealogia dei diritti umani

poetica, politica, traduzioni

Ibn Khaldūn and the Arab Origins of the Sociology of Civilisation and Power

Migration in the Mediterranean region is a widely debated and much studied topic. This is due to the present refugee crisis, consequences of Arab revolutions, the proximity with emigration and transit countries, but also to the involvement of southern European countries and the mass arrival of migrants. The management of Border controls, migration, development, human trafficking, human rights and the clash or convergence of civilizations has generated a great deal of controversy and media attention. Migration in the Mediterranean offers a unique multidisciplinary theoretical and methodological framework, bringing together scholars from different subject areas. This book aims to address the following research questions: What are the main characteristics of migration movements in this region? What are the most important theoretical challenges? What are the perspectives for the future? This book begins with an overview of the economic perspective of the Mediterranean migration mode with a particular focus on labour market outcomes of migrants. It then presents the original results of field studies on the unintended effects of the EU's external border controls on migration and integration in the Euro-Mediterranean region,

before addressing the themes of mobility, migration and transnationalism. This volume focuses on migration with a multidisciplinary approach, with scholars from various areas including sociology, economics, geography, political science and history. This book is well suited for those who study international economics, migration and political sociology.

262.22

Non vi è un solo evento rilevante, nella nostra storia recente, che non possa rientrare nello schema di intuizioni tracciato da Montesquieu. (Hannah Arendt) L'idea fondamentale dell'Esprit des lois e di tutto Montesquieu è l'idea della dignità umana. (Pierre Barrière) Erano apparsi Bacone, Galileo e Newton; dieci anni prima o dopo, doveva apparire Montesquieu. (Pellegrino Rossi) Montesquieu è un autore che pensa sempre, e fa pensare stato il più moderato e il più fine tra i philosophes. (Voltaire) Il principale merito dell'Esprit des lois è l'amore per le leggi che regna in quest'opera, un amore fondato sull'amore per il genere umano. (Voltaire) Montesquieu presenta alla natura umana i suoi titoli, che essa ha perduto nella maggior parte della Terra. (Voltaire) L'anima è fatta per conoscere e vedere. Essa cerca sempre cose nuove e non s'acquieta mai; rifugge i limiti; vuole, per così dire, estendere la sfera della propria presenza: trovarsi in diversi luoghi, percorrere più spazio, spingere lontano la propria vista. (Montesquieu) Solamente nel tentativo di istruire gli uomini è possibile praticare quella virtù generale che comprende l'amore di tutti. L'uomo, quest'essere flessibile che nella società si piega ai pensieri e alle impressioni altrui, è parimenti capace di conoscere la propria natura, quando questa gli viene mostrata, e di perderne perfino il sentimento, quando gli viene occultata. (Montesquieu) Non so davvero dire se sia una cosa che debbo al mio essere fisico o al mio essere morale, ma la mia anima si appassiona a tutto. Mi sentivo felice nelle mie terre dove vedev soltanto alberi, e mi sento felice a Parigi in mezzo a una moltitudine di uomini fitta come la sabbia del mare: non chiedo

altro alla Terra che di continuare a girare attorno al suo asse.
(Montesquieu) Gli uomini sono nati per essere virtuosi e la
giustizia è una qualità loro propria quanto l'esistenza.
(Montesquieu)

Guerra santa? Il terrore nel nome dell'Islam

Introduzione All'Islam

Novembre 2019

Principi di Finanza Islamica

storia e teologia

La fede nel dialogo

In tempi in cui la necessità di comprensione e comunicazione si fa sempre più pressante, Hans Küng ripercorre la vicenda del mondo musulmano nel suo sviluppo storico: dalla tradizione orale al Corano, dall'affermazione della politica del califfato alle grandi stagioni della cultura scientifica e filosofica. Così sino al complesso incontro con l'Occidente europeo del periodo coloniale e all'irruzione della modernità nella società islamica. Dopo i volumi Ebraismo e Cristianesimo, l'opera del teologo dedicata all'Islam conclude idealmente l'ampio progetto di studio del rapporto tra le fedi monoteiste nella storia e nel mondo contemporaneo. Una ricerca sui fondamenti, un'attenta riflessione sui principi, da cui emerge un messaggio universale di speranza rivolto ai fedeli di tutte le religioni e un invito all'elaborazione di nuove vie di dialogo nel riconoscimento della reciproca diversità. Per giungere non a una religione unitaria ma a una pace autentica tra le religioni.

Islam. Una nuova introduzione storica Ibn Khaldun and the Arab Origins of the Sociology of Civilisation and Power Springer Nature

L'avvio della legislazione bilaterale con le confessioni di

minoranza ed il raddoppio del numero delle intese, grazie a quelle stipulate nel 2007 che hanno portato al tavolo della contrattazione con lo Stato confessioni diverse da quelle storicamente presenti sul territorio italiano, arrivate in Italia in seguito all'incremento dell'immigrazione, hanno prodotto dei significativi cambiamenti ed introdotto nuove problematiche che interessano anche l'istituto del matrimonio. Ritorna così d'attualità lo studio del matrimonio religioso degli acattolici, la cui efficacia civile è stata riconosciuta in seguito all'emanazione della legge generale n. 1159/29 e del R.D. n. 289/30. La rilevanza di questa normativa si è ridimensionata a partire dal 1984, anno che ha inaugurato con la stipulazione della prima Intesa con la Tavola valdese la concreta attuazione del sistema delineato all'art. 8, c. 3, Cost., portando alla caducazione, per le undici confessioni che attualmente hanno raggiunto questo ambito traguardo, della legislazione del 1929, configgente ormai sotto molteplici aspetti con i valori garantiti dalla Carta costituzionale. Le disposizioni sul matrimonio contenute nelle intese sono state esaminate e confrontate con le corrispondenti norme della legge generale, dando anche risalto ai problemi sollevati dalla loro applicazione. Infine, si è cercato di verificare se con le innovazioni apportate dopo il 1984 dalla legislazione bilaterale ai procedimenti diretti a dare rilevanza civile al matrimonio religioso, che hanno sensibilmente diminuito le differenze tra matrimonio canonico ed acattolico, si possa constatare l'inizio di un processo volto ad una sostanziale omologazione delle differenti forme di matrimonio religioso. The start of the bilateral legislation with the minority confessions and the doubling of the number of agreements,

thanks to those stipulated in 2007 that led to negotiation with the State new confessions different from those historically held on the Italian territory, due to the increase of immigration, produced relevant changes and introduced new problems that also affect the institution of marriage. Therefore the study of the religious marriage of non-catholics, whose civil effectiveness has been recognized from 1929 following the enactment of the General Law n. 1159/29 and R.D. n. 289/30, is getting more and more topical. The importance of this legislation, has declined since 1984 when signing the first agreement with the Waldensian Committee, started the practical implementation of the system of bilateral negotiation (art. 8. p. 3 Const.). The consequence was the end, for the eleven confessions that attained this historical goal, of the provisions of the General law mostly clashing with the values guaranteed by our Constitution. The provisions contained in the agreements on marriage were then examined and compared with the corresponding provisions of the law of 1929, also giving emphasis to the problems raised by their application. It was finally attempted to verify if the changes due to the 1984 bilateral legislation (Agreement with the Catholic Church and with the minority confessions) to proceedings held to give civil importance to the religious marriage, might constitute the beginning of a process in which the different form of the religious marriage tend to homologate.

L'islam plurale

L'altro Islam

Nuova Secondaria 3/2019

*Talebani. Islam, petrolio e il Grande scontro in Asia centrale
Per un discernimento cristiano sull'Islam*

L'Islam in Europa tra passato e futuro

Gli occidentali hanno la sindrome del post (post-democrazia, post-secolarismo, post-eroismo). Sono epigoni di un Occidente la cui essenza è stata identificata classicamente nella 'razionalità'. Cosa rimane oggi di questa razionalità, che ne è della sua pretesa di rappresentare un modello universale per tutte le culture? La brutalità della crisi in corso smentisce la (presunta) razionalità del sistema economico-finanziario e produce mutazioni culturali e politiche che mettono in questione l'idea stessa di razionalità su cui si è costruita la civiltà dell'Occidente. Ne sono coinvolti non solo i presupposti normativi della democrazia ma l'insieme dei cosiddetti 'valori occidentali'. Questo saggio riesamina i criteri della razionalità occidentale ripercorrendone i passaggi essenziali dalla ridefinizione della modernità al confronto con le altre culture, sino all'elaborazione della scienza dell'uomo-natura. Soltanto affrontando questi problemi possiamo recuperare quella razionalità senza la quale l'Occidente rischia di perdere se stesso.

Marzo 2020

Il crocevia dei mondi: orientalismo e esotismo nella letteratura fantastica

Stranieri in casa nostra

Islam in 20 parole

Il mondo islamico nel XX secolo. Politica e società civile

Il Corano e la sua interpretazione